

La visita del premier sovietico in Egitto
per l'inaugurazione della diga di Assuan

Krusciov giunge stamane

rassegna internazionale

La NATO nel Viet Nam?

I due più influenti membri del governo americano — il segretario di Stato Rusk e il ministro della Difesa McNamara — sono in viaggio per l'Europa, il primo diretto a Bruxelles dove l'altro proverà un discorso sulla situazione internazionale e poi all'Assemblea del Consiglio atlantico e il secondo diretto a Bonn per una serie di colloqui con i dirigenti della Repubblica federale. I due viaggi erano in programma già da qualche tempo e i portavoce del governo americano si erano adoperati per presentarli come fatti di normale routine, soprattutto quello di Rusk, data la coincidenza della puntata in Belgio con la riunione della Nato. Le notizie circolate nel corso di queste ultime ore indicano invece che i due ministri vengono in Europa con una missione a cui gravità non può sfuggire.

Il segretario di Stato avrebbe il compito, stando a queste notizie, di sollecitare dagli alleati atlantici una diretta partecipazione, attraverso una forma da stabilire, alle operazioni militari che gli Stati Uniti conducono nel Viet Nam del sud. Il *New York Times* lo ha scritto senza mezzi termini, riferendosi al resto a quanto in tal senso era stato accennato da Johnson nel corso della sua più recente conferenza stampa. Candidati alla partecipazione alle operazioni militari nel Viet Nam del sud sarebbero il Belgio, la Germania di Bonn e l'Italia. La richiesta americana verrebbe formulata sulla base della «dottrina» esposta recentemente da Rusk e che prevede una riorganizzazione della Nato che consenta «nuovi modelli di azione collettiva», ossia la estensione di tutti gli impegni militari della alleanza a tutte le zone del mondo in cui siano in causa gli interessi americani e, come si dice pudicamente a Washington, gli «interessi dell'occidente». Una tale estensione dovrebbe permettere, appunto, che il peso del-

la guerra nel Viet Nam del sud venga distribuito tra gli Stati Uniti e i loro alleati. E' altamente improbabile, ritengiamo, che paesi come l'Italia e il Belgio possano accettare una simile impostazione, a meno che i rispettivi governi non vogliano esporsi al rischio di una sollevazione dell'opinione pubblica, tutt'altra che disposta a seguirli su un simile terreno. Diverso, invece, è il caso della Germania di Bonn, presso il cui governo McNamara ha buone carte da giocare. Non è un mistero per nessuno quanto i tedeschi di Bonn tengano alla realizzazione della forza multilaterale alle loro condizioni e a ottenerne una più grande influenza negli organismi militari della Nato. E' perciò un'ultra da escludere la possibilità che la missione di McNamara abbia per oggetto una sorta di *de ut des* con i dirigenti di Bonn, e che una volta che questi ultimi abbiano accettato le richieste americane per il Viet Nam del sud, il governo di Washington si serva di questo fatto per esercitare una specie di ricatto sugli altri alleati europei, esclusa la Francia che sul Viet Nam del sud ha una opinione del tutto diversa da quella degli Stati Uniti.

Quale che possa essere ad ogni modo, il risultato delle missioni di Rusk e di McNamara, un fatto risulta perfettamente chiaro ed è che gli americani stanno facendo di tutto per ottenerne dai paesi europei una forma di impegno nel Viet Nam del sud. Ci pare superfluo notare, a questo punto, che la richiesta americana va messa sul conto della politica di stretta solidarietà con gli Stati Uniti perseguita dall'On. Saragat e dal governo del centro-sinistra. Ci si era detto che una tale politica era l'unica possibile per contribuire allo sviluppo del dialogo est-ovest. I fatti mostrano, invece, che una tale politica non solo non risponde a quell'obiettivo ma rischia di portare il nostro paese sulla strada opposta.

a. j.

ad Alessandria

Sarà ad accoglierlo Nasser — Messaggi del primo ministro sovietico a Inonu e Makarios



IL CAIRO — Un gruppo di egiziani osserva i due enormi ritratti di Nasser e Krusciov che campeggiano in una via (Telefoto ANSA - L'Unità)

IL CAIRO, 8. Radio Cairo ha trasmesso oggi il programma della prima giornata che il presidente del Consiglio sovietico Krusciov trascorrerà nella RAU.

Il piroscavo «Armenia», sul quale viaggia Krusciov e il cui arrivo ad Alessandria è previsto per le 7 (ora italiana) di domani mattina, sarà accolto da due unità della flotta della RAU al limite delle acque territoriali e il maresciallo Abd el Hakim Amer, primo vice presidente della RAU, insieme ai membri della missione d'onore che accompagnerà Krusciov, salirà a bordo del piroscafo.

Il presidente Nasser e la moglie accoglieranno il primo ministro sovietico al suo arrivo nel porto e lo accompagneranno fino alla stazione di Alessandria da dove un treno speciale li condurrà al Cairo. Qui essi saranno salutati dai vice presidenti del Consiglio, dai ministri, dai componenti dell'ambasciata sovietica e da altre personalità governative.

Il corteo percorrerà quindi le vie del Cairo fino al palazzo presidenziale di Koubbeh dove il presidente sovietico e la moglie abiteranno durante il loro soggiorno nella RAU. In serata il presidente Nasser offrirà un pranzo al palazzo d'Abidine in onore del suo ospite ed il quale consegnerà il Cordon del Nilo. Radio Cairo ha confermato che la visita ufficiale di Krusciov nella RAU durerà 16 giorni.

La nave «Armenia», che ha passato ieri sera gli stretti fra il Mar Nero e l'Egeo, navigava frattanto alla volta di Alessandria.

Durante la traversata del Bosforo, Krusciov ha scambiato messaggi augurali, via radio, col primo ministro turco, Ismet Inonu. Il pilota turco Nuri Terzioglu che ha guidato l'«Armenia» attraverso il Bosforo ha dichiarato ai giornalisti che Krusciov è rimasto profondamente impressionato per il panorama e gli ha detto: «Istanbul è molto più bella di quanto immaginavo».

Un altro messaggio, come si è saido inviato da Krusciov — da bordo dell'«Armenia» — al presidente Makarios. Il documento dice fra l'altro: «Vi auguro un pieno successo per la causa che difendete per il rafforzamento dell'indipendenza e della integrità territoriale di Cipro».

A Mosca, la *Pravda* ha pubblicato oggi un editoriale in cui — dopo aver riferito che Krusciov, il presidente della RAU, Nasser, e il presidente algerino Ben Bella parteciperanno alle ceremonie per la inaugurazione della grande diga di Assuan — scrive che questa è una dimostrazione evidente della solidarietà dei popoli dell'URSS e dei popoli afro-asiatici nella loro lotta per l'ideale comune, per la eliminazione dell'eredità del colonialismo, per l'affermazione della pace e del progresso, per un luminoso futuro dei popoli che hanno respinto il gioco dell'oppressione straniera».

Le altre lettere, la cui pubblicazione viene motivata in polemica con un pretesto teorico di «distruggere i fatti», riguardano i diversi aspetti della controversia, e cioè: la questione della frontiera, quella degli auti, quella dei tecnici sovietici, quella del commercio bilaterale e quella della cessazione delle polemiche aperte.

Ogni giorno — afferma la *Pravda* — si hanno nuove prove di quanto sia importante per i popoli dell'Asia,

dell'Africa, dell'America Latina, paesi liberi e che continuano a combattere per la loro libertà, il rafforzamento della solidarietà con l'URSS nella loro lotta contro l'imperialismo».

La *Pravda* critica poi aspramente l'atteggiamento dei dirigenti cinesi, i quali cercano di isolare dalla comunità socialista la lotta dei popoli dell'Asia e dell'Africa, di spezzare il fronte unito anti-imperialista, di costruire una specie di muro tra i popoli bianchi da una parte e quelli gialli e neri dall'altra, seguendo criteri razzisti. Queste manovre degli scissionisti cinesi sono state decisamente denunciate dal governo sovietico nella sua dichiarazione relativa ai preparativi della seconda conferenza degli stati asiatici africani.

Parigi

Faure: coesistere con la Cina

PARIGI, 8. In un'intervista al *Figaro*, l'ex-presidente del Consiglio, Edgar Faure, recentemente rientrato da Pechino, afferma che la politica cinese non è ispirata da un'avversione programmatica nei confronti degli Stati Uniti. Egli osserva, a questo riguardo, che il governo di Pechino è propenso a svolgere una politica di cooperazione nei confronti di paesi occidentali come la Francia, la Gran Bretagna e la Germania, evidentemente anche i paesi asiatici.

Il corteo percorrerà quindi le vie del Cairo fino al palazzo presidenziale di Koubbeh dove il presidente sovietico e la moglie abiteranno durante il loro soggiorno nella RAU. In serata il presidente Nasser offrirà un pranzo al palazzo d'Abidine in onore del suo ospite ed il quale consegnerà il Cordon del Nilo. Radio Cairo ha confermato che la visita ufficiale di Krusciov nella RAU durerà 16 giorni.

La nave «Armenia», che ha passato ieri sera gli stretti fra il Mar Nero e l'Egeo, navigava frattanto alla volta di Alessandria.

Durante la traversata del Bosforo, Krusciov ha scambiato messaggi augurali, via radio, col primo ministro turco, Ismet Inonu. Il pilota turco Nuri Terzioglu che ha guidato l'«Armenia» attraverso il Bosforo ha dichiarato ai giornalisti che Krusciov è rimasto profondamente impressionato per il panorama e gli ha detto: «Istanbul è molto più bella di quanto immaginavo».

Un altro messaggio, come si è saido inviato da Krusciov — da bordo dell'«Armenia» — al presidente Makarios. Il documento dice fra l'altro: «Vi auguro un pieno successo per la causa che difendete per il rafforzamento dell'indipendenza e della integrità territoriale di Cipro».

A Mosca, la *Pravda* ha pubblicato oggi un editoriale in cui — dopo aver riferito che Krusciov, il presidente della RAU, Nasser, e il presidente algerino Ben Bella parteciperanno alle ceremonie per la inaugurazione della grande diga di Assuan — scrive che questa è una dimostrazione evidente della solidarietà dei popoli dell'URSS e dei popoli afro-asiatici nella loro lotta per l'ideale comune, per la eliminazione dell'eredità del colonialismo, per l'affermazione della pace e del progresso, per un luminoso futuro dei popoli che hanno respinto il gioco dell'oppressione straniera».

Le altre lettere, la cui pubblicazione viene motivata in polemica con un pretesto teorico di «distruggere i fatti», riguardano i diversi aspetti della controversia, e cioè: la questione della frontiera, quella degli auti, quella dei tecnici sovietici, quella del commercio bilaterale e quella della cessazione delle polemiche aperte.

Ogni giorno — afferma la *Pravda* — si hanno nuove prove di quanto sia importante per i popoli dell'Asia,

L'8 maggio un morbo crudele ha rapito la piccola

FRANCESCA BALBONI

di tre anni

Ne danno l'annuncio il padre Franco e la mamma Maria Pia Colavini con la piccola Federica, la nonna Elisa Generelli Colavini, gli zii ed i cugini. Roma, 9 maggio 1964

Via Valpandina, 134

Soc. Armando Zepa & C.

Via Romagna - Tel. 4696

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Spagna

tificazione, gli interrogatori e talora le torture della gente arrestata.

«Sono una cittadina straniera — continuo a protestare — voglio che si avverte l'ambasciata, questo è il mio passaporto che attesta la mia identità e la mia qualifica. Questa è la mia tessera di giornalista professionista». Mani avide mi strappano subito di mano il passaporto e il tessero professionale, e un agente che si mette in tasca. I poliziotti buttano tutto all'aria, da cima a fondo, disfano il letto, sfondano pacchi: non trovano nulla che li possa interessare, tranne le copie scritte a mano degli articoli che l'Unità ha già pubblicato, ritagli di giornali francesi, che hanno corrispondenti a Madrid. Due piantine di Madrid, che ho acquistato in un negoziato con un qualsiasi turista, formano l'oggetto di una sfrontata attenzione. Fanno del tutto un paoco, e circondato dagli agenti, ritorno alla «DIRECCION general de seguridad», che è stato grande cella, e mi chiudo dentro a varie mandrie. Mi comunica che perbene, e per qualsiasi altra ragione, devo bussare e chiamare. Il giaciglio è luccicante, ricoperto di sporco, di grasso, di macchie sospette, che sembrano sangue. Sul muro della cella vedo graffite alcune falci e martello, scavate con l'uncino, un lento lavoro di giorni e di notti, e incisi nomi di detenuti: Sebastian Sanchez, e tanti altri che non ricordo più. La prigione mi sembra abitata riempita dalla presenza di questi compagni, vecchi e giovani, vivi e morti, eroi dell'antifascismo indomito della Spagna»,

Sono i servizi che il letto avrà seguito nell'Unità, e nei quali cercavo di informarmi sullo stato d'animo del popolo spagnolo, sulla lotta dei minatori nelle Asturie, sull'eroismo degli antifascisti. Mi accorgo che non leggevo nemmeno parole mie, in quel momento, ma traducono i miei articoli e i capi della brigata politica ritornano, in gruppo, tenendo in mano i miei articoli. «Volete tradurre in spagnolo, e all'interprete, quello che avete scritto sulla Spagna?».

Sono i servizi che il letto

avrà seguito nell'Unità, e nei quali cercavo di informarmi sullo stato d'animo del popolo spagnolo, sulla lotta dei minatori nelle Asturie, sull'eroismo degli antifascisti. Mi accorgo che non leggevo nemmeno parole mie, in quel momento, ma traducono i miei articoli e i capi della brigata politica ritornano, in gruppo, tenendo in mano i miei articoli. «Volete tradurre in spagnolo, e all'interprete, quello che avete scritto sulla Spagna?».

Sono i servizi che il letto

avrà seguito nell'Unità, e nei quali cercavo di informarmi sullo stato d'animo del popolo spagnolo, sulla lotta dei minatori nelle Asturie, sull'eroismo degli antifascisti. Mi accorgo che non leggevo nemmeno parole mie, in quel momento, ma traducono i miei articoli e i capi della brigata politica ritornano, in gruppo, tenendo in mano i miei articoli. «Volete tradurre in spagnolo, e all'interprete, quello che avete scritto sulla Spagna?».

Sono i servizi che il letto

avrà seguito nell'Unità, e nei quali cercavo di informarmi sullo stato d'animo del popolo spagnolo, sulla lotta dei minatori nelle Asturie, sull'eroismo degli antifascisti. Mi accorgo che non leggevo nemmeno parole mie, in quel momento, ma traducono i miei articoli e i capi della brigata politica ritornano, in gruppo, tenendo in mano i miei articoli. «Volete tradurre in spagnolo, e all'interprete, quello che avete scritto sulla Spagna?».

Sono i servizi che il letto

avrà seguito nell'Unità, e nei quali cercavo di informarmi sullo stato d'animo del popolo spagnolo, sulla lotta dei minatori nelle Asturie, sull'eroismo degli antifascisti. Mi accorgo che non leggevo nemmeno parole mie, in quel momento, ma traducono i miei articoli e i capi della brigata politica ritornano, in gruppo, tenendo in mano i miei articoli. «Volete tradurre in spagnolo, e all'interprete, quello che avete scritto sulla Spagna?».

Sono i servizi che il letto

avrà seguito nell'Unità, e nei quali cercavo di informarmi sullo stato d'animo del popolo spagnolo, sulla lotta dei minatori nelle Asturie, sull'eroismo degli antifascisti. Mi accorgo che non leggevo nemmeno parole mie, in quel momento, ma traducono i miei articoli e i capi della brigata politica ritornano, in gruppo, tenendo in mano i miei articoli. «Volete tradurre in spagnolo, e all'interprete, quello che avete scritto sulla Spagna?».

Sono i servizi che il letto

avrà seguito nell'Unità, e nei quali cercavo di informarmi sullo stato d'animo del popolo spagnolo, sulla lotta dei minatori nelle Asturie, sull'eroismo degli antifascisti. Mi accorgo che non leggevo nemmeno parole mie, in quel momento, ma traducono i miei articoli e i capi della brigata politica ritornano, in gruppo, tenendo in mano i miei articoli. «Volete tradurre in spagnolo, e all'interprete, quello che avete scritto sulla Spagna?».

Sono i servizi che il letto

avrà seguito nell'Unità, e nei quali cercavo di informarmi sullo stato d'animo del popolo spagnolo, sulla lotta dei minatori nelle Asturie, sull'eroismo degli antifascisti. Mi accorgo che non leggevo nemmeno parole mie, in quel momento, ma traducono i miei articoli e i capi della brigata politica ritornano, in gruppo, tenendo in mano i miei articoli. «Volete tradurre in spagnolo, e all'interprete, quello che avete scritto sulla Spagna?».

Sono i servizi che il letto

avrà seguito nell'Unità, e nei quali cercavo di informarmi sullo stato d'animo del popolo spagnolo, sulla lotta dei minatori nelle Asturie, sull'eroismo degli antifascisti. Mi accorgo che non leggevo nemmeno parole mie, in quel momento, ma traducono i miei articoli e i capi della brigata politica ritornano, in gruppo, tenendo in mano i miei articoli. «Volete tradurre in spagnolo, e all'interprete, quello che avete scritto sulla Spagna?».

Sono i servizi che il letto

avrà seguito nell'Unità, e nei quali cercavo di informarmi sullo stato d'animo del popolo spagnolo, sulla lotta dei minatori nelle Asturie, sull'eroismo degli antifascisti. Mi accorgo che non leggevo nemmeno parole mie, in quel momento, ma traducono i miei articoli e i capi della brigata politica ritornano, in gruppo, tenendo in mano i miei articoli. «Volete tradurre in spagnolo, e all'interprete, quello che avete scritto sulla Spagna?».

Sono i servizi che il letto

avrà seguito nell'Unità, e nei quali cercavo di informarmi sullo stato d'animo del popolo spagnolo, sulla lotta dei minatori nelle Asturie, sull'eroismo degli antifascisti. Mi accorgo che non leggevo nemmeno parole mie, in quel momento, ma traducono i miei articoli e i capi della brigata politica ritornano, in gruppo, tenendo in mano i miei articoli. «Volete tradurre in spagnolo, e all'interprete, quello che avete scritto sulla Spagna?».

Sono i servizi che il letto

avrà seguito nell'Unità, e nei quali cercavo di informarmi sullo stato d'animo del popolo spagnolo, sulla lotta dei minatori nelle Asturie, sull'eroismo degli antifascisti. Mi accorgo che non leggevo nemmeno parole mie, in quel momento, ma trad